

Devecchi: «È tutto un problema di testa»

Il capitano ci mette la faccia: «Sino a qualche tempo fa nei momenti chiave facevamo le cose giuste. Ora è il contrario»

di Andrea Sini

► SASSARI

Il giro di campo a testa bassa, con i fischi rimasti in gola ai tifosi, andati via silenziosi e penserosi dopo avere abbozzato un applauso. Un faccia a faccia tra giocatori e staff negli spogliatoi durato quasi un'ora e alla fine il capitano che ci mette la faccia. Un minuto in campo, un quarto d'ora in sala stampa davanti a telecamere e taccuini: Jack Devecchi non si tira indietro e prova ad analizzare la situazione.

«In questo momento c'è un po' di superficialità di troppo – sottolinea il capitano biancoblu –, sino a poco tempo fa, nei momenti importanti delle

partite trovavamo spesso la chiave giusta. Ora ci proviamo, ma se non ci riusciamo magari aspettiamo che le cose tornino a girare per il verso giusto, però così le partite ci sfuggono dalle mani».

Che clima si respira nello spogliatoio sassarese, dopo questa brutta sconfitta? «La squadra è unita – assicura Devecchi, alla sua quarta stagione da capitano –, ci siamo confrontati nello spogliatoio, siamo coscienti degli errori che stiamo commettendo. Il confronto è stato assolutamente

sereno, senza alzate di testa. Il problema è che in questo momento tendiamo troppo a rilassarci e ad aspettare che la

partita arrivi da noi. Non è un problema tecnico ma di testa, noi siamo gli stessi di un mese fa e di due mesi fa».

Mercoledì si torna in campo in Ungheria nell'ultima girata del primo turno di Europe Cup. Poi la trasferta a Trento e, dopo la sosta, ancora la trasferta di Bologna e la sfida con Milano in casa. Come si può uscire da questa brutta situazione? «Dobbiamo metterci a lavorare a testa bassa, dobbiamo rientrare in certi binari, dobbiamo ritrovare l'entusiasmo che ci ha contraddistinto sino a poco tempo fa. Deve tornare ad accendersi la fiammella».

► GLI AVVERSARI

Ramagli: «Premiato il nostro lavoro»

«Questa vittoria ci dà grande fiducia, è il premio per il lavoro dei ragazzi che aspettavo da tempo». In casa Pistoia si fa festa per il primo successo stagionale. «Era una partita in cui ognuno di noi voleva dimostrare che a stare in questo campionato ci crediamo davvero –

sottolinea coach Alessandro Ramagli –. Eravamo in grande difficoltà per le assenze, ma la cosa importante è il fatto che i ragazzi sono riusciti a fare in campo ciò che facciamo ogni giorno in allenamento. Ci portiamo dietro un po' più di fiducia, abbiamo fatto tante buone cose e si sono accesi giocatori che sinora erano stati un po' sotto traccia. È stata una bella partita».



Secondo l'ex coach della Virtus Bologna, i sassaresi non sono da bocciare: «Non ho visto una Dinamo né fiacca né in difficoltà

– continua il coach toscano –. Ma noi abbiamo fatto tanto canestro e via via che passavano i minuti abbiamo acquistato sempre più fiducia. La pallacanestro è strana, ma il Banco non mi è sembrato in cattiva salute. C'è stato da battaglia e noi in questo siamo stati più bravi. Aspettavamo una vittoria, abbiamo preso tante batoste ma durante la settimana non ci siamo mai intristiti. Stavolta forse avevamo la testa più sgombra». (a.s.)



Capitan Jack Devecchi incoraggia i compagni dalla panchina

